lettera aperta

Domenica 26 gennaio 2025 - III domenica del Tempo Ordinario anno LIII n. 2784

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

SESTA DOMENICA DELLA PAROLA

Quando la vita si fa esigente, le parole umane, pur utili, mostrano di essere insufficienti. Con l'andar degli anni i Vangeli diventano un faro certo che illumina di speranza le scelte quotidiane



Al termine della "Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani", si celebra la domenica della Parola. Quest'anno l'appuntamento cade il 26 gennaio ed è una celebrazione che coinvolge non solo la Chiesa cattolica, ma anche le altre confessioni cristiane. L'attenzione cade sul tema della speranza, filo conduttore di tutto il Giubileo. Il motto scelto da papa Francesco è il versetto del Salmo 119, "Spero nella tua Parola". Noi credenti abbiamo la convinzione che Cristo sia la nostra speranza (1 Tm 1,1) e la Scrittura ci mostri il suo volto. Di fronte alle angosce, alle tribolazioni e al non-senso la luce dei Vangeli brilla in modo stabile. Ci vengono proposti anche due documenti, facili da trovare e scaricare da internet. Il primo ha il titolo "La Parola di Dio: fonte di speranza" (Don Mauro-Giuseppe Lepori) mentre il secondo si chiama "Spero nella tua Parola" (Lectio divina, prof.ssa Rosalba Manes). Chi lo desidera non farà fatica a leggerli. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Per la Candelora

Domenica prossima, 2 febbraio la Chiesa celebra la "Candelora". È un anticipo delle celebrazioni pasquali: Gesù, condotto al Tempio, riempie di luce Israele, accolto fra le braccia di Simeone e Anna diventa un segno di salvezza per ogni persona. In ogni Messa, a ciascuno sarà distribuito un cero benedetto da accendere all'inizio della liturgia. Cinque minuti prima della Messa delle 9:30, se il clima lo consentirà, ci troveremo fuori della Chiesa e, compiuta la benedizione dei ceri, entreremo in chiesa per la celebrazione dell'Eucaristia.

Il senso della candela



Molte persone entrano in chiesa per accendere una candela. È un gesto splendido, ma rischia di essere incompreso, banalizzato e di scivolare nella magia. La candela è un segno di dedizione, esprime il calore per Dio, indica la luce della fede. Dice il perdurare della preghiera, anche in nostra assenza. Esprime la persona che si consuma nella carità per i fratelli. Racconta la forza della perseveranza ed è una supplica per chi sta nel bisogno.

La preghiera legata alla candela

Tu vai, io resto qui a pregare

Signore, non so pregare, non so che dire, non ho molto tempo. Il lume che offro è un pezzo del mio tempo, un po' del mio bene, un po' di me stesso, che io lascio qui, davanti a te, Signore... Questo lume è la mia preghiera. Che continua mentre me ne vado...

● Giornata per la Vita

Si svolgerà domenica 2 febbraio 2025 la 47ª Giornata nazionale per la Vita che, non dimentichiamolo, fu voluta dai Vescovi italiani all'indomani dell'approvazione della nefasta legge 194 sull'aborto, per ribadire il rifiuto dell'uccisione del bambino nel ventre materno. Dopo tanti anni, riteniamo che proporre ancora una umile "Giornata per la Vita" possa avere un senso in una società in pieno tracollo demografico, che però continua ad uccidere i propri figli: non una innocua iniziativa di buoni sentimenti, ma l'occasione per accendere nel buio fitto una piccola fiamma di verità e mantenere viva la speranza …

La Giornata è tradizionalmente coordinata in loco dalla nostra associazione, che compie nel 2025 i suoi 45 anni: il Movimento per la Vita di Venezia - Mestre fu infatti fondato il 5 dicembre 1980. Come di consueto, la Giornata prevede:

- **ROSARIO PER LA VITA**, sabato 25 gennaio 2025 alle 18,30 in Piazza Ferretto a Mestre (a fianco del Duomo);
- **STAND PRO-VITA** domenica 2 febbraio 2025 presso circa 50 parrocchie diocesane, dalla Riviera del Brenta fino a Caorle, che ospiteranno gli amici del MPV con materiale informativo e l'offerta delle primule, il fiore umile ma ricco di colori che esprime la gioia della vita che rinasce; il ricavato sarà devoluto ad iniziative pro-vita di carattere culturale, formativo ed informativo; inoltre offriamo supporto anche al CAV - Centro di Aiuto alla Vita di Mestre, Associazione che offre sostegno materiale ma anche morale e psicologico alle donne in difficoltà per una gravidanza inattesa o contrastata.



Venezia-Mestre, 12 gennaio 2025

Francesco Bortolato - Presidente

UNITÀ DEI CRISTIANI
dritti al centro

Dal 18 al 25 gennaio si celebra la "Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani". La storia passata ci ha consegnato diverse "confessioni" di fede, nate anche per pretesti economici e politici. Negli ultimi decenni, però, fra i discepoli di Gesù non ci sono stati scontri, anzi, dal Concilio Vaticano II in poi è maturata una convergenza sempre maggiore fra cattolici, ortodossi, evangelici, luterani, anglicani e altri credenti in Cristo. C'è poi una seconda considerazione: lunedì 17 gennaio, si è celebrato il dialogo con gli ebrei. Anche con costoro c'è stato un forte avvicinamento. Fino al Concilio la Chiesa nutriva per loro un atteggiamento ostile. Nell'ultimo periodo ci sono stati segni di fraternità concreti e profondi. Si nota un cammino costante di avvicinamento nella pace, pur rimanendo ciascuno fedele a sé stesso. Chi è nato in questo periodo non afferra del tutto i passi compiuti e non si rende conto dell'antica rivalità fra credenti. Certo: per essere fedeli al Vangelo, manca ancora una lunga strada, ma in tante occasioni i discepoli del Cristo hanno mostrato la grazia di un profondo rinnovamento. Forse, invece, chi è poco o per nulla legato al Vangelo rimane ancorato a posizioni ideologiche e divisive: se gli è stata insegnata l'ostilità verso alcuni principi non sempre riesce a mettersi in discussione e talora si mostra aggressivo. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo



● Messa in cappellina

In questo periodo dell'anno la chiesa è decisamente fredda per cui celebriamo la Messa feriale in cappellina, un luogo più raccolto dove si può accendere il riscaldamento con più efficacia e maggiore risparmio. In cappellina possono starci serenamente una quarantina di persone. Nel caso ce ne fossero di più, gli ultimi arrivati si dovranno fermare in chiesa dove, comunque, c'è la possibilità di ascoltare la celebrazione dell'Eucaristia dagli amplificatori. Vi è un fatto importante: chi entra per primo in cappellina deve occupare i posti davanti altrimenti, man mano che aumenta il numero delle presenze, le prime sedie restano vuote mentre in fondo la gente è costretta a rimanere in piedi. Raccomando soprattutto agli amici che frequentano tutti i giorni la celebrazione di essere attenti a questo punto così da risultare anche ospitali nei confronti di coloro che vengono in modo più saltuario.

● Intervento sulle grondaie

Quello che scriviamo sembra una sciocchezza, eppure ha avuto una certa importanza. Spieghiamo da principio: l'architetto che ha costruito la nostra chiesa ha sicuramente compiuto un'opera mirabile. Molti la considerano fra costruzioni più decorose di Mestre. C'è tuttavia un particolare che non ha mai mancato di dare problemi nel corso dei decenni. L'architetto infatti aveva previsto le grondaie interne alla muratura e gli scoli interrati in profondità nel terreno circostante. Tutto bene per i primi decenni. Poi però i problemi sono emersi in modo sempre più marcato: gli scoli si sono intasati; i colombi han portato sempre più sporco; il vento ha trascinato foglie e polvere e le grondaie interne alle pareti si sono bloccate. Non sempre chi ha fatto i lavori intorno all'edificio della chiesa ha anche provveduto a sistemare in modo adeguato l'esatta rete di acque piovane. In passato, purtroppo è anche successo che alcune travature del tetto si sono rovinate. Man mano qualcuno ha cercato di risolvere i problemi. Nel 2011, col restauro del soffitto, abbiamo risanato due travature e portato all'esterno alcuni pluviali. Ora: se avete fatto attenzione, uscendo dalla chiesa, in alto a destra, si nota che ci sono i segni dell'umidità perché l'ultima grondaia rimasta interna alle pareti si è intasata. Abbiamo più volte chiamato ditte specializzate, ma non sono riuscite a risolvere il problema. Abbiamo così pensato di costruire una grondaia nuova esterna. L'abbiamo fatto durante questa settimana. In questi casi la spesa supera i 2.000 euro anche perché, con l'occasione, abbiamo sistemato pure la grondaia a fianco. Speriamo così che la chiesa e il tetto siano in ordine e si possa restare tranquilli per qualche tempo.

ATTENZIONE ATTENZIONE

Domenica 2 febbraio, in patronato dalle 9:30 alle 12:30, ritorna il mercatino con articoli vari di vestiario. Come già detto con l'eventuale incasso provvederemo ad acquistare articoli per la pesca di beneficenza della sagra di quest'anno. Vi aspettiamo numerosi. *Il comitato sagra*

● Per ora mai sotto zero

Stiamo controllando le temperature della casa di Gosaldo. Stando a quello che registriamo dai termometri sempre attivi in loco, dentro casa la temperatura non sarebbe ancora mai scesa sotto lo zero. La stanza più fredda risulta essere il bagno dell'ultimo piano con una temperatura di circa due gradi sopra zero. Sia chiaro che l'acqua è tolta e non rischiamo certo alcunché. Stiamo monitorando la situazione solo per capire se in futuro sia possibile tenere in esercizio gli impianti e permettere l'apertura della casa anche nei wee-kend, qualora i gruppi lo richiedessero.

● Luci accese come sempre

Non si finisce mai di trovare la luce accesa in alcuni spazi del patronato, del Lux o di locali frequentati dalla gente fino a tarda ora. Il mattino, quando si apre la chiesa, capita di vedere illuminate le finestre dei bagni del secondo o del terzo piano del patronato. Non è certamente il modo migliore per cominciare la giornata. Raccomando a tutti i gruppi (ancora e sempre!) di fare più attenzione. Non è permesso scendere in piazza, protestare per l'ambiente e poi vivere in modo così superficiale.



● **Benedizione degli animali**
Anche se don Mario non era presente, sabato 18, nel primo pomeriggio, abbiamo potuto comunque fare la benedizione degli animali. È stato perlopiù un gesto simbolico anche se i partecipanti sono stati entusiasti di pregare insieme al Signore. Lo facciamo perché sia chiaro che la redenzione della Pasqua abbraccia tutta la creazione e per ogni creatura si apre la prospettiva di cieli e terra nuovi.

● **Sito della parrocchia**
Ho raccolto il nome di quattro o cinque persone che potrebbero dare volentieri una mano per la sistemazione del sito della parrocchia. Se qualcun altro ancora avesse il desiderio di unirsi si faccia avanti adesso perché è necessario cominciare subito il lavoro.

● **Tossire e sternutire**
La questione riportata nel titolo non riguarda soltanto la chiesa e neppure la buona educazione. Evitare di tossire in pubblico è un segno di rispetto per gli altri dal momento che la tosse veicola moltissimi virus. È successo che, soprattutto durante qualche funerale, molta gente, venuta per lo più da fuori parrocchia, si lasci andare a numerosi colpi di tosse. Di solito nelle nostre Messe si sente tossire una volta al massimo, sta di fatto che quanto accade in alcuni funerali, sembra davvero inopportuno. In nessun luogo pubblico bisognerebbe concedersi la libertà di tossire. Anzi: chi non riesce a trattenersi dovrebbe provvedere a curarsi prima di andare fuori casa. Su questa e altre attenzioni sanitarie bisogna prestare attenzione per quanto il Covid ci stia alle spalle e non rappresenti comunque il pericolo di un tempo. *d.G.*

GRUPPO MISSIONI
ente filantropico

Caro don Gianni, eccoci con le prime notizie dall'India. Siamo arrivati sabato ad Eluru dopo un giorno e mezzo di faticoso viaggio. Estenuati ma felici di iniziare la nostra missione: portare ai bambini l'affetto di tutto il Gruppo Missioni, della comunità di Carpenedo e dei loro benefattori; visitare i collegi per verificare i progetti sostenuti e prendere nota di altre necessità. L'accoglienza da parte di padre Emmanuel, direttore del S.S.C. e del suo staff è stata più che calorosa. Ieri abbiamo iniziato la visita ai collegi siti in una zona tribale remota: Amalapuram, Mamidikuduru e l'area nel distretto del fiume Godavari distrutta dall'alluvione, dove abbiamo contribuito in parte alla ricostruzione grazie alla generosità dei nostri sostenitori. Siamo partiti alle otto di mattina da Eluru e rientrati verso le undici di notte. È stata una giornata faticosissima anche per i lunghi percorsi su strade sterrate in mezzo alla foresta. Una giornata però altamente educativa attraverso le forti emozioni che ci



ha procurato e per aver visto situazioni di grande povertà, ma vissute con altrettanta grande dignità. Tutto ci ha colpito nel profondo: il sorriso luminoso dei bambini, felici semplicemente di poterci toccare, prenderci per mano, chiederci come ci chiamiamo, e di una foto assieme. La vera generosità di chi ha poco e dona a chi, comunque, ha sempre tanto, non aspettandosi nulla in cambio. La solidarietà espressa come condivisione di un dolore o di un problema da risolvere da parte di tutta la comunità del villaggio anche donando il poco che si ha. La profonda riconoscenza per un piccolo sostegno economico espressa con un gesto di estrema umiltà per noi assurdo: chinarsi per toccarti i piedi. Sarebbe troppo lungo raccontarti tutto, ma una cosa molto importante abbiamo constatato: perché Gesù ha amato così tanto gli ultimi. *Anna, Carla, Gianni, Luca, Monica, Paola*

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

L'ULSS è venuta a fare l'ispezione per il Centro infanzia “Il Germoglio”. è stato controllato ogni aspetto dell'igiene, in particolare per quanto riguarda la cottura degli alimenti, la conduzione della cucina, la distribuzione del cibo, gli spazi connessi. L'esito è stato particolarmente positivo: non c'è stata alcuna contestazione ma anzi i complimenti fatti a voce. La dice lunga sull'impegno costante fatto per i nostri figli più piccoli.

Visto che parliamo del Centro infanzia ricordo ancora che stiamo raccogliendo le iscrizioni. Se non vado errato questi saranno gli ultimi giorni. Mi sembra che parecchie siano state le iscrizioni per la scuola dell'infanzia a fronte di pochi posti disponibili, visto che la gran parte dei bambini del nido hanno voluto continuare a frequentare il nostro Centro. Mi pare che vi siano state notevoli iscrizioni anche fra i più piccoli (nido). In questo caso i posti liberi sono forse ancora uno o due. Chi fosse interessato ne tenga conto e si faccia avanti al più presto. *d.G.*

BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Baldassarre Galuppi (59)

In piazza Baldassarre Galuppi, oltre al suo monumento, Burano gli ha dedicato una lapide:

A | BALDASSARRE GALUPPI | 1706 - 1785 | CHE NELL'ARTE DI EUTERPE* | EBBE FAMA EUROPEA | BURANO | SUA PATRIA MCMLI.

***(Euterpe è la Musa della musica e ritenuta tale anche della poesia lirica, nonché l'inventrice dell'*aulos*, la *tibia* romana, strumento antico simile al flauto).**



Il Galuppi, detto anche il Buranello, iniziò gli studi musicali con il padre. Fu maestro del coro dell'Ospedale dei Mendicanti a Venezia (parte dell'attuale Ospedale Civile dei Ss. Giovanni e Paolo). Fu quindi vicemaestro e poi, nel 1762, maestro di cappella della Basilica di S. Marco. La sua ricchissima produzione musicale annovera opere teatrali (una ventina da libretti di Goldoni), oratori, concerti per strumenti vari, ben 85 sonate per clavicembalo, considerati tra i migliori della musica clavicembalistica della seconda metà del '700. La sua fama è però legata soprattutto alle opere comiche: il suo capolavoro, *Il filosofo di campagna*, fu rappresentato trionfalmente in tutti i teatri d'Europa. Il Galuppi non si mostrò comunque debole verso "il bel sesso". Scrive il musicologo e magistrato Francesco Caffi (Venezia 1778 - Padova 1874) in *Storia della musica sacra nella già cappella ducale di S. Marco in Venezia* con uno stile aulico: "Navigò (come il suo caso portava) in mezzo alle Sirene del teatro, pericolose assai più che quelle del mare: ma le belle forme, il dolce e lusinghiero tratto, le accorte parole, le angeliche voci, gli attimi leggiadri non sedussero: e, per quanto il pubblico potè giudicare […], resistette bravamente ad ogni incantesimo. Splendido nel vivere fu ancora, e d'animo generoso e benefico. Quando in teatro compariva a produrre nuova opera, non assideasi in orchestra senza mostrar anche nel suo esteriore un grande rispetto al pubblico. […] Amava la tavola in famiglia sempre, e fors'anche troppo, abbondante e tanta, cui raro non era che giocondi amici e persone distinte facessero corona".

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

[Il sacerdote Esdra] lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. (Ne 8,3)

Sarà per la vicinanza di temi sensibili, dalla Giornata della Memoria alla sofferta tregua di Gaza, fatto è che trovo commoventi le letture di oggi. Vi invito a leggere, per esempio, tutto il cap. 8 del libro di Neemia da cui è tratta la prima lettura, che riporta un sorprendente atteggiamento sinodale degli ebrei tornati dall'esilio: il popolo ritrova nella Parola ascoltata la "Carta costituzionale" che fonda la sua nuova identità e traccia il suo cammino. L'iniziativa di riunirsi è decisa dal basso, dall'intero popolo che ne fa richiesta a Esdra, lo scriba-sacerdote. Non ci si ritrova nel Tempio, ma all'aperto, si ascolta in piedi per ore e ore, con cuore aperto, pronto ad obbedire e alla benedizione di Dio si risponde con la certezza della fede. La comprensione è favorita dai collaboratori, che come moderni catechisti aiutano a capire. L'ascolto suscita la conversione del cuore e conduce a una grande festa: *Tutto il popolo andò a mangiare, a bere, a mandare porzioni e a esultare con grande gioia, perché avevano compreso le parole che erano state loro proclamate.* Anche Paolo parla della comunione nel popolo di Dio, che può rimanere unito solo accogliendo reciprocamente le diversità al proprio interno. Nel vangelo si va oltre: Dio si rivolge direttamente ai poveri, a chi è malato, oppresso, prigioniero, proclamando la liberazione di tutti. I nostri passi camminano su questi sentieri?





UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Giacinta Marescotti



Giacinta, battezzata come Clarice, appartiene alla nobile famiglia Sforza Marescotti, nasce nel 1585 a Vignanello, presso Viterbo, nel castello paterno. Viene descritta come una bimba vivace e precocissima, di temperamento irrequieto; cresce alta, bella e consapevole della sua bellezza altera. Il suo più grande desiderio è di sposarsi e vivere nell'alta società cui appartiene. Il marchese Paolo Capizucchi, da poco vedovo e amico di famiglia, incarna tutte le sue aspettative. Ma il padre, violento ed in cattive acque economiche, mal sopportato ed in pessimi rapporti con la figlia, risponde mandandola in convento e dando in sposa al marchese Ortensia, la figlia minore. Clarice entra così a 20 anni, nel 1605, nel monastero di S. Bernardino a Viterbo, come terziaria francescana, prendendo il nome di Giacinta. Il padre le assicura una dote di 600 scudi. Lei alloggia in due camere lussuosamente arredate, con mobili e quadri di famiglia. Non ha mai sentito la vocazione ed ostenta la sua indifferenza ed un'adesione solo formale alla Regola. Dopo dieci anni di questa vita, viene colpita da una grave malattia, che la costringe a letto per diversi mesi. Un giorno capita nel monastero un dotto e santo francescano, Giacinta chiede d'incontrarlo. Quando il frate, entrato nell'appartamento, vede lo sfarzo, non riesce a trattenersi: "A nulla gioverà confessarvi. Il Paradiso non è fatto per le persone superbe e vanitose come voi". E se ne va rifiutandosi di confessarla. Il rimprovero giunge al momento opportuno: in pochi mesi erano morti a Giacinta il fratello Galeazzo, la sorella Ortensia e la madre. Il dolore per questi lutti, insieme all'infelicità per la vita che si stava consumando nel rancore ed il giudizio senza appello appena ricevuto dal frate, le scavano la coscienza e la trasformano. Abbandona gli abiti di lana finissima, indossa una rozza tunica e chiede perdono alle altre monache per il suo comportamento, promettendo di vivere santamente. Si ritira a vivere in una cella angusta, rinuncia a tutti i privilegi, eseguendo tutti i lavori più umili e faticosi. Per rivivere la Passione di Cristo nel suo corpo, si macera con ogni genere di pratiche, dorme per terra, digiuna. All'inizio viene derisa e ignorata dalle consorelle, che pensano ad una sua impostura. Giacinta converte la superbia in pazienza, l'ambizione in umiltà. Per 24 anni, fino alla morte, persegue il suo cammino di ascesi. Viene nominata maestra delle novizie ed è ricercata ed apprezzata madre spirituale. Riesce anche a svolgere un'attività sociale a favore dei più poveri e malati: fonda, con l'aiuto di alcuni amici da lei convertiti, un ospedale ed un ricovero per poveri ed anziani e due confraternite di laici che se ne prendono cura. Si impegna anche a ravvivare la devozione verso il S. Sacramento, favorendo il culto delle quarant'ore e l'esposizione solenne dell'Eucarestia. Sfinita dalle penitenze e dal lavoro muore a 54 anni, il 30 gennaio 1640. Subito dopo la sua morte, tutta Viterbo corre alla chiesa dov'è esposta la salma. E tutti si portano via un pezzetto del suo abito come reliquia, sicchè bisognerà rivestirla tre volte. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 26 GENNAIO
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
10:15 Catechesi per tutti i gruppi delle elementari e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media

LUNEDÌ 27 GENNAIO
17:00 Catechesi 1ª media
17:00 Incontro San Vincenzo

MARTEDÌ 28 GENNAIO
16:45 Catechesi 2ª, 3ª e 4ª elementare
20:45 Incontro Gruppo giovani dalla 2ª alla 5ª sup.

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
18:00 Prove canto Corale Carpinetum

GIOVEDÌ 30 GENNAIO
15:00 Benedizione famiglie
18:30 Santa Messa
19:45 Catechesi per Gruppo 1ª superiore

VENERDÌ 31 GENNAIO
14:15 Gruppo 3ª media
20:45 Consiglio Pastorale

SABATO 1 FEBBRAIO
Fine settimana Unità dei cristiani
14:30 Attività lupetti
15:00 Attività reparti
18:30 Santa Messa

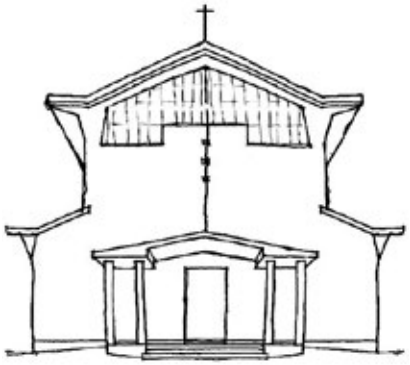
DOMENICA 2 FEBBRAIO
Sante Messe alle 8:30; 9:30; 10:45; 12:00; 18:30
10:15 Catechesi per tutti i gruppi delle elementari e 1ª media
10:45 Catechesi 2ª media



CHIESA PARROCCHIALE

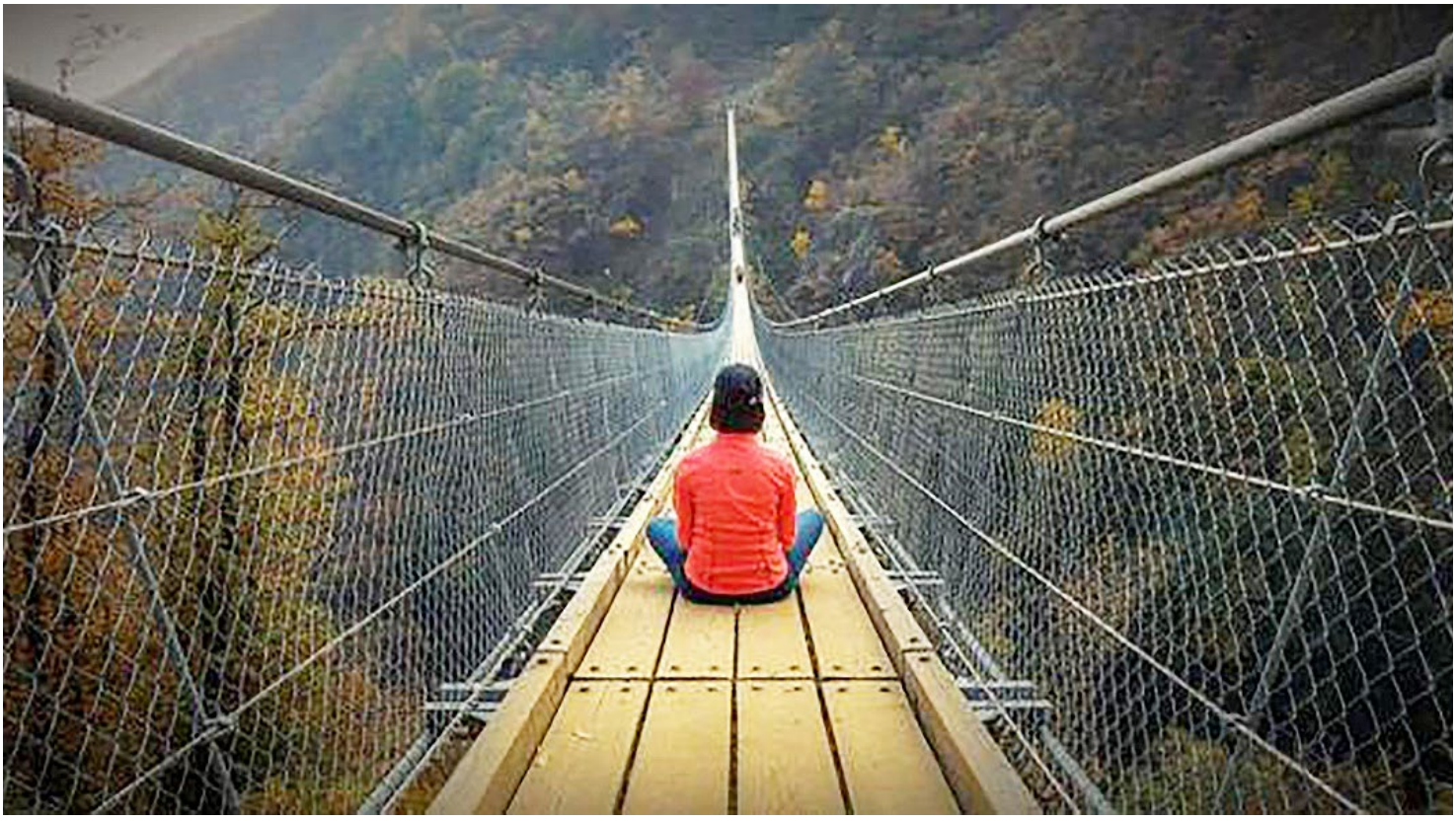
SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 26 gennaio 2025 - III domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Il Ponte rievoca i passaggi della vita ...Riparte la seconda parte del Ciclo di Cercatori di Generatività… Ci si può iscrivere ...anche senza aver frequentato la prima parte…



Cercatori un primo bilancio...
Vorrei iniziare riportando qui uno scritto che ci è arrivato da parte di un Cercatore dopo il primo ciclo di incontri: Il Tema in questione era il conflitto.
«Scrivo la mia riflessione sul tema del Conflitto trattato nei primi incontri:
Siamo portati a soffermarci usualmente sui grandi conflitti che provocano situazioni patologiche del vivere quotidiano (penso ai problemi legati all'emarginazione, violenza, disturbi dell'alimentazione, problemi dell'attenzione nei ragazzi), ma dovremmo dedicare attenzione anche ai piccoli conflitti/contraddizioni emotive che possono accompagnarci quotidianamente. In che modo tali stati d'animo possono condizionare il rapporto con gli altri (famiglia, ambiente di lavoro, amici, comunità della quale ci sentiamo parte) ed alimentare problematiche più gravi. Dovremmo lavorare costantemente su la ricerca de "la chiave" che può aprire a possibili percorsi necessari ad avere consapevolezza che "vivo una situazione di conflitto (qualunque essa sia)" e non perdere di vista o ricercare cosa ostacola il mio incontro/confronto con l'altro. Perché devo? Perché forse è l'unico modo che ho per evitare che il conflitto/disagio interiore prenda il sopravvento in me e nel rapporto con l'altro. Mi interrogo sul ruolo che la fede può avere in questo cammino di continua ricerca… Grazie per il tempo che ci dedicate… ».
Ecco imparare a “vivere meglio” questo è lo scopo di Cercatori ...non tanto quindi una Catechesi “funzionale” a capire Dio, ma semmai a conoscere meglio se stessi per imparare a trovarlo nel profondo della coscienza di ognuno, quindi una esperienza che aiuti a conoscerci e ad essere pienamente noi stessi: esseri, veramente, umani non solo coacervo di istinti e passioni come molta parte della cultura tende a descriverci.
In questo spazio sincero… Dio come Spirito si rivela, perché si fa percepire nella vita quotidiana ...Stiamo iniziando la seconda parte di un nuovo ciclo, rinnovo l’invito a coloro che fossero interessati a partecipare.

don Fabiano Longoni

In questi giorni aspettando la primavera quando riapriremo il giardino della Vita stiamo raccogliendo le adesioni per dedicare nuove panchine (ne abbiamo già ricevute per titolarne 2 e per un albero nuovo) o alberi alle persone vive o defunte che abbiamo nel cuore ...di seguito una delle preghiere che metteremo su una di esse… (per richieste telefonare al numero della parrocchia 3317972363)



PREGHIERA COMUNE

Il mio Dio è fragile.
È della mia razza. E io della sua.
Amò tutto quanto è umano, il mio Dio.
Il mio Dio tremò dinanzi alla morte.
Il mio Dio che piange; il mio Dio che non si difende.
È difficile questo mio Dio, questo mio Dio fragile, per chi pensa di trionfare soltanto vincendo,
per chi si difende soltanto uccidendo,
per chi salvezza vuol dire sforzo e non dono, per chi considera peccato quello che è umano. ***Juan Arias***

Lettera

Caro don Fabio, le scrivo solo per ringraziarla dell'impegno che ci mette nel continuare a spronarci a conoscere e a costruire una parrocchia che guarda in avanti anche se le difficoltà non mancano come lei ci ricorda spesso. Io sono preoccupata per le future generazioni, so che lei si sta dedicando ad incontrare i genitori dei ragazzi che frequentano la catechesi, essi sono il futuro della nostra comunità e della nostra nazione. Un caro saluto. *Federica M.*

Cara Federica, la ringrazio delle sue parole. Dopo 5 anni di mia presenza e con il sesto in fase avanzata, la mia convinzione è sempre la stessa: la comunità non la fa il prete, più o meno bravo, ma tutti voi. I genitori, i catechisti, i cercatori, i membri degli Evo, chi mi dà una mano per prendere le decisioni economiche e chi, magari anziano non fa mancare il suo sostegno con la preghiera. Per me, per noi la forza che ci dà Dio conta molto. Grazie. don Fabio





Ricordo dei defunti

Domenica 26 gennaio ore 10:45 Defunti: Nicolò, Alberto e Giuseppe, Eugenio e Giorgia, Renza, Iolanda, Giuliana, Maria, Gabriella, Gianantonio, Venturin Norina e Antonio
Sabato 1 febbraio ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta
Domenica 2 febbraio ore 10:45 Defunti: Veronica Corinne Zanon, Laura Manzoni (3 mesi), Sergio Marton (trigesimo)
Domenica 9 febbraio ore 10:45 Defunta: Giuseppina Checchin (3 mesi)
Sabato 15 febbraio ore 18:30 Defunto: Sottana Giuseppe
Domenica 16 febbraio ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Alberto e Giuseppe Boscolo, Rosanna Rosset (3 mesi)

NOTA: Don Fabio ringrazia tutti coloro che con le loro offerte hanno contribuito alle spese per la messa a norma dell'impianto di riscaldamento della chiesa.